

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(21 Luglio 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Spedizione di Bonaparte - Consiglio dei Giuniori - Consiglio dei Ratti - Consiglio dei Seniori - Lettera agli Estensori - Notizie della Settimana - Notizie Estere - Supplemento - Questioni sul Comizio Elettorale della Centrale - Lettera del Rappresentante De Ambrosis al Censore - Libri nuovi.

SPEDIZIONE DI BONAPARTE.

DAI congressi di *Rastadt*, e di *Seltz*, ove si agita il destino di tanti Popoli, gli sguardi dell' Europa sono adesso rivolti sulla misteriosa spedizione marittima di Bonaparte, sopra l'immensa sua flotta, e i suoi tredici vascelli, e i suoi quarantamila guerrieri.

Fra gl'infiniti piani, che son frutto della brillante immaginazione di tanti moderni politici, noi troviamo molto plausibile quello di supporre in Bonaparte il vasto progetto d'impadronirsi di tutti gli stabilimenti Inglese nell' Indie Orientali. Questo disegno è grande, è magnifico, e veramente degno della Nazione, e dell'Eroe che lo ha intrapreso.

Tutto deve concorrere al successo di questa spedizione, e ne abbiamo già un favorevole augurio nella presa di Malta, i di cui baloardi, finora invincibili, hanno ceduto all'impeto delle armi Francesi. Dopo aver lasciato nel Mediterraneo questo saggio primiero del suo valore, Bonaparte ha proseguito il fortunato cammino, e noi lo crediamo a quest'ora approdato al gran Cairo, e vediamo già sventolare sulle sinagoghe, e sulle moschee il vessillo tricolore.

Il gran Cairo può divenire, per la sua situazione, un luogo di deposito universale. Il Nilo vi conduce le ricchezze di Europa;

dal mar rosso vi giungono quelle dell'India; e quelle dell' Armenia, della Persia, e della Siria dalle Caravane di Aleppo.

Vediamo quindi la flotta trionfante di Bonaparte entrare a vele gonfie nel Mar rosso: Augusto vi si aperse un giorno coi suoi vascelli il passaggio alle Indie. Cento venti vele Romane, comandate da Gallo, portarono in Europa delle immense ricchezze.

Il Popolo Indiano è naturalmente semplice, dolce, e generoso. Cento tiranni, tributarij degl' Inglese, tengono questo amabile Popolo incurvato sotto un perfido giogo..... O Bonaparte! tu romperai i ferri di queste infelici contrade: tu vi ricondurrai quei lumi, che già vi attinse Pittagora nei suoi viaggi; tu non vorrai certamente, coll' armi, e colla violenza, rigenerare quelle brave Nazioni; tu sveglierai l'attività naturale della loro immaginazione coll'incanto della musica; e con gl'Inni marziali animerai il loro coraggio snervato da una lunga servitù; tu darai a questi Popoli un governo, e delle savie leggi, e ne avrai in contraccambio il superfluo delle loro ricchezze; tu li riunirai alla Francia coi vincoli di un utile e vasto commercio, protetto da una libera navigazione, che sarà ancora la sorgente di una nuova prosperità per i Popoli Italiani,

Una sì bella prospettiva è però alquanto oscurata dalla presenza della Squadra Inglese nel Mediterraneo; e alcuni temono, che quella di Bonaparte, costretta a proteggere un convoglio numeroso di 400 e più bastimenti, trovandosi ritardata, e imbarazzata nella sua navigazione, non sia raggiunta e attaccata dal nemico. In tal caso il Mediterraneo diverrebbe ben presto il teatro d'importanti avvenimenti, e di operazioni decisive; e questo mare, le di cui sponde sono sparse di tanti avanzi famosi, che fu tinto tante volte del sangue de' Romani, e de' Cartaginesi, ritornerebbe, dopo due mill'anni, ad essere un teatro di guerra a morte fra le moderne Roma, e Cartagine. In queste acque medesime, ove Bonaparte si trova forse attualmente a fronte dell'Ammiraglio Inglese, sono ormai venti secoli, che Roma, formidabile sul continente, ma nulla affatto capace di nautica, osò arrischiare una battaglia navale contro la flotta Cartaginese. Il coraggio repubblicano di Regolo rese vani tutti gli sforzi del genio, e le risorse dell'arte, e la gloria, e l'esperienza di Amilcare.

Qual sarà mai il risultato della nuova lotta che si prepara fra i due primi popoli dell'Universo? Il vincitore di Maratona, lo diverrà pur anco di Salamina, e il Milziade della Francia ne sarà ancora il Temistocle?

Vi è chi spera, chi teme; e si fanno le più strane congetture sull'esito di una sì strepitosa spedizione. Ma i buoni Repubblicani, pieni dei fatti memorabili dell'antichità, e più confidenti ancora nel Genio della Francia, nei talenti di Bonaparte non temono di profetizzare la prossima umiliazione del tiranno dei mari; perchè la Provvidenza che veglia sul destino dei Popoli, che li vuole tutti egualmente felici, non può permettere, che gli elementi divengano il dominio esclusivo di un'ambiziosa frazione del genere umano.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 14 Luglio.

Si adotta una deliberazione in cui si autorizza il D. E. a riunire le galere all'armamento marittimo contro i barbareschi:

s'incarica a vigilare sulla distribuzione della preda a tenore de' regolamenti; e in caso di combattimento a far pervenire al Consiglio la nota de' Cittadini che si fossero distinti, facendo precedere un proclama alla partenza dell'armamento.

- Giungono varj messaggi del Direttorio Esecutivo: nel primo si acchiude una nota del Console Generale *Belleville*, da cui rilevasi, ch'egli, e il Generale in Capo dell'Armata d'Italia riguardano i beni dell'ordine di Malta esistenti nel Territorio della Repubblica, come devoluti alla Nazione Francese. Nel secondo richiama l'attenzione del Consiglio sull'organizzazione definitiva d'un Potere che invigili sopra gli oggetti generali di sanità. In altro si trasmette lo stato attivo e passivo di altre 53 case religiose dello Stato.

- I Commissarj della Tesoreria Nazionale chiedono istruzione per la residuale esigenza di alcuni crediti sulla tassa de' 4 milioni. - *Queirolo* dimanda perchè non si procede all'esecuzione personale, come si è praticato con taluni di essi; *Laberio* risponde, che questi essendo stati solamente invitati dal Governo Provvisorio non si credono obbligati. Egli però riflette che in democrazia un invito corrisponde a un ordine preciso: Questa *fin*a scoperta dà luogo alla seguente deliberazione:

“ E' incaricato il D. E. a far esigere dai Cittadini compresi nell'invito del Governo Provvisorio dei 31 Ottobre quelle somme, di cui restassero tuttavia rispettivamente debitori in tutto a norma della legge dei 26, e 27 febbrajo.

- Sulla mozione di *Bastreri* si adotta una deliberazione, per cui si stabilisce che non si possano fare contradditorj, o informazioni innanzi ai Tribunali, nè pubbliche, nè private.

N. B. Il Consiglio aveva riconosciuto, che sarebbe stato utile alla quiete degli Avvocati, e molto più utile alla borsa de' Cittadini, che una stella maligna strascina a litigare, il proibire i contradditorj, e le informazioni anche private degli Avvocati: Le parole nè pubbliche nè private erano state omesse dal Copista, nè vi era mezzo di aggiungerle alla legge, che con un Atto legislativo.

- Altra consimile deliberazione tendente a prevenire degli scandalosi inconvenienti nell'amministrazione della Giustizia è stata oggi approvata, e trasmessa ai Seniori:

“ Resta proibito di poter patrocinare in iscritto qualunque causa nãnti qualsivoglia tribunale a tutti i membri del C. L., del D. E., e suoi Ministri, a tutti i pubblici Funzionarj del Potere Giudiziario, ed Impiegati in esso.

- Rinnovazione del Burò: *Presid., Daste, Segretarj, Celesia Domenico, Guglielmini, Guano, Odini.*

Seduta de' 15 Luglio. VACAT.

Seduta de' 16 Luglio.

Sopra un rapporto di Vinzoni sulla domanda del Gen: *Dessolles* di avere il monastero di S. Marta, o altro locale per formare un ospedale per le Truppe francesi, il Consiglio delibera:

„ 1. - Il Convento, e Chiesa del Carmine sono posti a disposizione del D. E. all'effetto di potersene servire per l'ospedale delle truppe francesi.

2. Il D. E. è incaricato di dare prontamente gli ordini coerenti con renderne intesi i comandanti di dette Truppe.

- Rigettata per la quarta volta dai Seniori la deliberazione sull' introito de' beni comunali, la Commissione ha proposto di passare per ora all'ordine del giorno motivato che a termini della Costituzione l'amministrazione de' beni comunali è devoluta alle municipalità. (approvato)

- Relativamente ai beni delle Commende di Malta il Consiglio ha risposto al D. E. col seguente Messaggio:

„ Il Consiglio ha preso nella più seria considerazione il vostro messaggio, unitamente alla nota del Cittadino Console *Belleville* sui beni appartenenti all'innadietro Ordine di Malta.

Non ha trovato il Consiglio, dietro il rapporto d'una sua Commissione, che questo affare esigga alcuna provvidenza legislativa; ed ha riconosciuto, che il D. E. è abbastanza autorizzato a prendere sopra di ciò le convenienti misure, onde conciliare l'interesse della Nazione, e dei Cittadini, che potessero avere qualche giusta pretesa in essi beni. „

- Sulla mozione di *Guglielmini* si legge una petizione del Presidente del Comizio elettorale della Centrale firmata da 17 altri elettori, che denunziano le operazioni di una parte di elettori continuate dopo sciolta la seduta. *Guglielmini* propone di chiedere dal D. E. gli opportuni schiarimenti. *Leveroni*

crede inutile il messaggio, poiche il processo verbale del Comizio non può aversi, che 48 ore dopo sciolto il Comizio. - *De' Ambrosio* sul riflesso che questa scissione potrebbe portare delle funeste conseguenze, insiste sul messaggio. Il C. L. è autorizzato dic' egli, a prendervi parte, egli deve prendere un tuono decisivo, ed una marcia rapida, ed esecutiva per prevenire tutti i disordini; e il D. E. potrebbe essere in caso di darci que' lumi, che dimandiamo. *Leveroni* replica che il C. L. non può prendervi parte, che per decidere sulle diverse elezioni, dopo fatte. *Ardizzoni* osserva, che la Costituzione autorizza il Commissario del D. E. a chiedere il processo verbale del Comizio non dopo sciolto, ma dopo le 48 ore di ciascuna seduta, ed informare il Direttorio di tutte le infrazioni della legge, e irregolarità, che fossero accadute, lo che può sapere anche indipendentemente del processo-verbale, e appoggia il messaggio. *Rossi* risponde, che il Comizio si compie in una sola seduta. Si citano *hinc inde* varj articoli della Costituzione; la questione s'inviluppa, e finalmente si decide di spedire il messaggio sulla chiara, e naturale ragione suggerita da un *Aggiunto*: *che il D. E. manderà gli schiarimenti quando li avrà, e che non c'è male nessuno, in ogni caso, l'averli dimandati un giorno prima.*

- Si approva un progetto di legge in 16 articoli ne' quali si fissa un locale nel Palazzo Nazionale alla Commissione militare per i fatti di Ponente: se le stabilisce l'indennità di lire 10 al giorno per ciascheduno, e si autorizza a far inviti, e proclamazioni analoghi alle sue incombenze, e portare una piuma rossa nel capello.

Seduta de' 17 Luglio.

Sulla mozione di *Viale* si eccita lo zelo della Commissione a portare il rapporto sulle attribuzioni delle Municipalità, e dei Commissarj.

- *Carbone* chiede, che con un messaggio si solleciti il D. E. ad installare la nuova Municipalità della Centrale. - *Rossi, Queirolo, e Viale* dicono che il Consiglio non ne ha finora notizia ufficiale; che il D. E. sa il suo dovere, e che non bisogna esser lì tutto il giorno a darsi l'aria di fare il pedante al Direttorio.

- Si elegge *Alberti* in nuovo Inspettore della Sala.

- Pervengono con un messaggio del D. E.

i processi verbali del Comizio della Centrale: si crea una Commissione ad esaminarli, e riferire (*Ardizzoni, Morchio, Daste, Figari, Lombardi*).

- Discussione sull'affrancazione de' beni enfiteutici interrotta da un Comitato generale, e quindi aggiornata.

Seduta de' 18 Luglio.

- Sopra un rapporto della Commissione sull'organizzazione della Truppa il Consiglio delibera:

E' incaricato il D. E. a dare gli ordini opportuni affinchè fra il termine di 8 giorni si trasferiscano nella Centrale tutti gli Ufficiali che con legge de' 16 Maggio sono stati eletti per la Guardia provvisoria del C. L. per quindi riunirsi col Comandante, e procedere nel termine di due giorni alla formazione delle rispettive Compagnie, che entreranno immediatamente in attività di servizio.

- Un messaggio del D. E. partecipa i reclami dell'Ispettore del Quartiere della Libertà per la Chiesa, e Convento del Carmine accordato dal C. L. per l'Ospedale delle Truppe Francesi. - *Guglielmini* fa mozione che ne sia rimesso l'esame ad una Commissione. Ma il Consiglio non l'adotta.

- Sopra rapporto di *Viale* il Presidente propone di mettersi a disposizione del D. E. per la difesa de' porti, rade, e golfi della Repubblica lire 150 m. ma sulla mozione di *Ardizzoni* si riducono a lire 100 m. (appr.)

Seduta de' 19 Luglio.

Il Consiglio dietro il rapporto di una Commissione accorda alla Cittadina *Chiara Borelli Ponzonia*, ottuagenaria, e vedova, la continuazione di una pensione di lire 30 al mese accordatale dal Gov: Provvisorio.

Discussione sul piano di pubbl. Istruzione.

N. B. L'annuncio di questa discussione aveva riempito le Tribune di Uditori: si attendevano de' discorsi eruditi; delle viste utili, e generali; de' principj grandi svilupparsi. Non si è intesa, che qualche inetta modificazione al progetto: se ne addottano alcuni articoli; molti rappresentanti un dopo l'altro sono partiti dal cerchio: gli astanti se ne sono annojati, e sono partiti essi pure. Il Presidente, che poco vi vede, non si era avveduto di questa *diserzione*, e continuava a dire *siete invitati a deliberare*: Ma l'Usciere, colle chiavi alla mano, l'ha avvertito, che non c'è numero. Sorpreso ha dato di mano al fido *occhialino*, e se n'è andato convinto, che alle due

pomeridiane non è tempo d'*istruire*, ma di pranzare; *pascere, et docere*.... Oh pubblica istruzione!

N. B. Il Consiglio nella sua saviezza ha impiegato *utilmente*, almeno per alcuni (a quel che dicesi) le sedute consecutive dei 20, e de' 21, e si è deliberata la vendita del Monastero di S. Chiara a pubblica subasta, e il ritorno nel loro Monastero delle Monache di S. Marta.

IL CONSIGLIO DE' RATTI.

FAVOLA IMITATA DA ESOPPO.

Nella casa di un ricco Signore di Efeso si erano annicchiati molti *Ratti*, e vivevano fra di loro in una specie di società *monastica*, vale a dire, solitaria, mangiando e rapinando insieme, senza far altro; quali società *monastiche*, furono poi imitate letteralmente ne' tempi successivi da altri animali più rispettabili, de' quali, per ora, non vogliamo parlare. Questi *Ratti* non mancavano di nulla, e sarebbero stati contentissimi del loro stato, se in quella casa medesima non avessero fissato la loro residenza definitiva due *Gatti* prepotenti, di pelo rosso, e lunghi mostacci; i quali *Gatti* erano i veri tiranni di quel Circondario, e tenevano in perpetuo tremore e agitazione, col loro alto miaulare, e le loro unghie adunche, la pacifica famiglia *Rattesca*.

Dissero un giorno fra di loro questi *Ratti*: e saremo noi sempre così vili e deboli da lasciarci imporre da due *Gatti*, che finalmente non possono vantare altri pregi, che quello di strillare forte, e di avere le unghie lunghe? Eh via scuotiamoci una volta, e facciamo vedere che siamo *Ratti*, e liberiamoci da questa canaglia, che infesta il nostro riposo, e divora le nostre sostanze. *Quid agendum?* Andavano dicendo l'uno con l'altro; e per deliberare con tutta maturità, credettero opportuno di convocare un Consiglio generale di tutti i *Ratti* della casa, e si radunarono sotto un vecchio canterano, e crearono alla pluralità un Presidente, e due Segretarij, e dichiararono l'urgenza. *Ceribanda* pronunciò un energico discorso, in cui provò con ottime ragioni, che i *Ratti*, e i *Gatti* non stavano bene nella casa medesima; e conchiuse che bisognava disfarsi a qualunque costo di questa genia

immorale e rapace, che faceva professione di nuocere. *Cianfurlione* dimandò la parola, e disse, che la via più sicura e spedita di finirla una volta era quella di scagliarsi addosso a i due gatti, e farli in brani, e mangiarseli: “finalmente i *Gatti* sono due, aggiunse egli, e noi siamo quarantanove: „ *Artapano*, e *Rodilardo* appoggiarono la mozione; ma *Periolo*, e *Frigone* si opposero, e dissero, che non amavano il sangue e le stragi; e *Cianfurlione* ritirò la sua mozione.

Osservò *Periolo*, che i *Gatti* non erano da temere per altra ragione che per le loro unghie, e che sarebbero trattabili più o meno come gli altri animali, se non avessero quelle unghie così terribili: propose pertanto, che si tagliassero le unghie ai due *Gatti*. La proposizione fu applaudita, e molti gridarono, *bravo Periolo!* e il Presidente voleva metterla alle voci. Ma *Gianfico*, ratto vecchio e assennato, si levò in piedi, e dichiarò ai suoi colleghi, che le unghie dei *Gatti* erano di tempra durissima, e che era più facile di ammazzare un *Gatto*, che di tagliargli un unghia; e trovava per conseguenza meno inesequibile il primo progetto del preopinante *Cianfurlione*, che il secondo del preopinante *Periolo*.

Vi dirò io quel che si deve fare, proseguì *Gianfico*: lasciamo vivere chi vive, e non parliamo nè di ammazzare, nè di mutilare: basta mettersi in guardia, e schivare ogni incontro coi *Gatti*, e ritirarsi quando vengono: Questo è il partito più sano e prudente: facciano essi i fatti loro, e noi facciamo i nostri. Si tratta dunque di prendere una misura efficace, per poterci assicurare di esser sempre avvertiti quando vengono i *Gatti*, e avvertiti in tempo da poter fuggire. Io ho molto meditato sopra un tale emergente, e credo di aver trovato la misura adattata, e la propongo alla vostra più matura considerazione: noi abbiamo a nostra disposizione i sonagli delle Capre, che restano depositati alla notte nella stalla attigua: ebbene prendiamo due di questi sonagli, e appendiamoli al collo ai due *Gatti*, ed il rumore che faranno sarà il segnale che ci avvertirà della vicinanza de' *Gatti*, e potremo tutti dare un grido a tempo “ecco quelli dell'unghia” e fuggire.

Non avea ancora finito *Gianfico*, che gli applausi universali, e i battimenti di zampe soffocarono le sue ultime parole, e restò ap-

provato il suo progetto; per acclamazione, all'unanimità, e si sentiva ripetere da ogni parte della sala “*Gianfico* è un gran *Ratto*, l'onore delle nostre *Tane*. „ Finalmente, fatta tregua agli applausi, e ritornata la calma, ripigliò *Gianfico* “non rimane ora a far altro, che incaricare qualcuno di noi di appendere i sonagli ai *Gatti*: „ Io mi offerirei volentieri, ma la mia età avanzata, e la mia pancia grossa mi rendono disadatto a simile impresa, e mi contento di cedere questo onore al nostro bravo *Cianfurlione*. Vi ringrazio, rispose *Cianfurlione*, e certamente il mio coraggio è noto a tutti i *Ratti*, e mi rido di quanti *Gatti* sono al mondo; ma dopo che ho avuto quell'incontro che sapete col *Gatto* nero dell'Ortolano, ho fatto giuramento di non volermi più mischiare coi *Gatti*, e non posso in coscienza accettare il vostro incarico, e lo rinunzio al degno *Periolo*. Non posso accettarlo, rispose *Periolo*, perchè ho le zampe deboli, dopo la caduta che ho fatto, sei mesi addietro, dall'alto del pergolato; e senza dubbio il mio camerata *Frigone* sarà impaziente di dare esso questa prova di zelo e di valore. Certamente, rispose *Frigone*, ma sapete che ho tre figli piccoli, e la moglie gravida, e non so.... In somma tutti quanti i *Ratti*, un dopo l'altro, con diverse ragioni, buone o cattive, si scusarono dell'incarico, e si ritirarono tacitamente nelle loro *Tane* rispettive, e restò sciolta la sessione; e continuarono i *Ratti* a lagnarsi, e progettare come prima; e continuarono i *Gatti* a dominare, e rubare come prima.

MORALE.

I Trivj, e le Piazze, le Conversazioni, e i Caffè, le Sacristie, e i Conventi, le Accademie, e i Circoli sono pieni di Gente, che sono Capi d'opera per formare de' progetti, e dare de' consigli; essi non avrebbero mai fatte le tali operazioni che sono andate male; avrebbero fatto invece le tali altre operazioni, che sarebbero andate benissimo; avrebbero fatte migliori scelte, e trovati migliori mezzi, e fatte delle ottime cose. Viene poi il caso di fare quel che dicono, di operare, di mostrarsi..... Sono come i *Ratti*, si ritirano, si chiudono in casa, e se ne vanno a dormire: *Sempronio* ha gli anni, e i malanni, e la moglie: *Modestino* ha la lite, il negozio, i figli: in somma sono *Ratti*..... e si maravigliano poi se sono soverchiati da due *Gatti*?.....

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 14 Luglio.

Si addotta la deliberazione, che autorizza il D. E. ad alienare, e cedere per mezzo del Ministro delle Finanze qualunque cambiali scadute a favore della Nazionale sopra debitori esteri.

- Si approvano alcuni articoli addizionali all'atto del C. L. riguardanti l'armamento marittimo.

15 Luglio VACAT.

16 Luglio. *Solari* fa varie osservazioni sulla deliberazione riguardante i *beni franchi, e Cittadini*: propone che sia maturamente esaminato se adegua tutti gli oggetti; ed è perciò rimessa ad una Commissione; *Solari, Olivieri, Garbarino*.

- Si appova la deliberazione che autorizza il D. E. a concedere al Generale Francese la Chiesa, e Convento del Carmine per erigervi uno Spedale per le sue Truppe.

- La deliberazione sulla denuncia de' beni stabili prorogata per altri giorni 30 è sanzionata.

- Si approva parimente altra deliberazione, che incarica il D. E. a far esigere dai Cittadini compresi nel decreto del Governo Provvisorio de' 26 e 27 Feb. le quote residue.

- Sulla deliberazione, che proibisce agli avvocati le informazioni sì pubbliche, che private il Consiglio non riconosce l'urgenza, e perciò non è approvata.

- Altra, che proibisce ai pubblici funzionarj di trattar cause innanzi i Tribunali ed anche in iscritto, è aggiornata a domani.

- Si accorda ad *Arnaldi* di assentarsi dal Consiglio per un mese.

17 Luglio. *Garbarino* impugna la deliberazione, che proibisce ai funzionarj pubblici di patrocinare cause in iscritto; Egli scorge in essa una doppia oligarchia, giacchè si vieta, senza cagione, a molti individui l'esercizio di una interessante professione, che va perciò a restringersi in pochi, che saranno gli arbitri delle sostanze de' Cittadini. In secondo luogo trova, che sono esclusi gli eletti in supplementarj, che pure, secondo lui, dovrebbero essere i soli compresi nella legge - *Pino*: Qual relazione possono avere, qual'influenza possono esercitare i membri dei Consigli su i Tribunali! Ma non è così de' membri del Potere Giudiziario, ne' quali sarebbe pericoloso l'esercizio di questa professione; conviene pertanto, che si debbano

escludere gli ultimi, e non i primi. Aggiunge che nelle antiche Repubbliche i senatori furono avvocati; e che è sì tenue l'indennizzazione, che accorda ai Legislatori la Nazione, che non si può loro chiudere senza ingiuria la strada ad altri guadagni.

(E' con questi patriottici sentimenti, che questo avvocato trattò la causa degli avvocati, e indusse il Consiglio a rigettare una deliberazione, che avrebbe fatto l'elogio del disinteresse, e del patriotismo de' due Consigli... *quid non mortalia pectora cogis...*

Auri sacra fames!)

- Si discute la deliberazione, che fissa il locale, la indennità, ed altre attribuzioni della Commissione Militare di Ponente. Dispiace a molti che se le fissi il locale nel Palazzo Nazionale. Aggiornata a dimani.

- Si accorda a *Deferrari* di esentarsi per un mese dalla Centrale.

- *Alla sera Comitato Generale.*

18 Luglio. Si approvano due deliberazioni: la prima fissa il locale, le indennità, ed altre attribuzioni per la Commissione militare di Ponente; l'altra concerne il richiamo degli Ufficiali eletti alla Guardia interinale del C. L.

19 Luglio. Lunga discussione sulla deliberazione che obbliga i possessori de' beni detti *franchi, e Cittadini* al pagamento della soppressa capitazione; ed è poi sanzionata.

- Comitato generale.

- Si approvano le lire 100 m. poste a disposizione del D. E. per la difesa de' porti, e rade della Repubblica.

20 Luglio. La deliberazione che stabilisce le *assemblee di Giurisdizione*, e loro attribuzioni è approvata.

- E' rigettata altra deliberazione che accorda la continuazione di lire 30 al mese alla Cittadina *Chiara Borella*, perche non sono ben individuati, e precisati i motivi.

(Questa povera donna è ottuagenaria, e vedova; suo marito è stato ferito combattendo contro i barbateschi: Il Gov. Provv. credendo forse, che non sarebbe stata lungamente a carico della cassa nazionale le aveva accordata la pensione per sei mesi. Essa però vive ancora, ed ha diritto di vivere: ecco le sue ragioni *precisate*, e sufficienti.)

CITTADINI ESTENSORI,

Ho letto con infinito piacere la vostra

sincera relazione sugl'infelici successi delle nostre armi; l'ho fatta leggere a molti miei amici, e tutti vi hanno trovato delle grandi ed utilissime verità. Io ho riconosciuto, se non m'inganno, il vostro *Tarantellone*, e son persuaso che mi sarete grati delle notizie ch'io vengo a parteciparvi di questo insigne personaggio.

Tarantellone è dunque quì arrivato avanti jeri sera da Genova; appena smontato da cavallo, si è portato alla Municipalità per indurla a mandare de' Deputati al Corpo Legislativo per appoggiare le sue sciocche e frenetiche denunce contro il Direttorio, i Ministri, i Comandanti, i Soldati, i Tamburri ec. ec., ma non credo che vi sia riuscito. Ha corso rischio benissimo di essere scannato, assieme al suo Acate *Prete Sibilla*, dai soldati di *Mariotti*, che sono furiosi contro di lui. Questo Comandante, informato però a tempo del loro disegno, ha salvato la vita a *Tarantellone*, e al suo degno compagno, facendo sentire a' suoi soldati che si sarebbe detto ch'egli lo avea fatto assassinare per vendetta, e perchè non iscoprisse le sue mancanze. *Tarantellone* è poi partito jeri di buon mattino per Toirano, Borghetto, e Ceriale, ma non ha avuto il coraggio di passare per Loano, dove il Popolo, e la Truppa lo avrebbero certo mal ricevuto. *Tarantellone* non cessa di cabalizzare e sussurrare dappertutto ove passa. Nessuno comprende come questo Governo soffra che un *Tarantellone* abbandoni con tanto scandalo il suo posto per andare a mettere le popolazioni in fuoco, e per fomentare il disordine, accreditare la calunnia, mettere la divisione, spargere il malcontento, e proteggere l'insubordinazione!

Vi manderò fra poco alcuni aneddoti interessanti di questo *Tarantellone*; voi ne farete quell'uso che vi suggerirà il prudente vostro discernimento.

Salute e fratellanza:
Uno de' vostri Associati.

Pietra, 18 Luglio.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica, 15 Luglio.* L'equipaggio della Fregata Francese *la Sensibile*, quì giunto jer sera sopra un bastimento Raguseo, ci ha portata la cattiva nuova che la detta Fregata, staccata dalla gran flotta di Bona-

parte, e sotto il comando del Generale *Baraguey d'Hilliers* fu attaccata da una Fregata Inglese, assai più forte di cannoni e di gente, che dopo una breve e debole resistenza la fece sua preda. Gl'Inglesi imbarcarono, in Cagliari, l'equipaggio a bordo del Raguseo; essi non hanno trattenuto che il solo Generale, e sono padroni di un ricco bottino; poichè nella Fregata Francese si trovano gli arredi più preziosi, per lusso e per antichità, dell'Ordine di Malta, che Bonaparte mandava in trofeo al Direttorio.

- Sono entrate in porto quest'oggi le due Galee, che si trovavano sulla Riviera di Ponente.

- Nella scorsa notte furono arrestati da una Pattuglia due ladri, che stavano sforzando una porta del magazzino di un Calzolaro nella strada *Giustiniani*.

- *Lunedì.* Jeri al dopo pranzo, terminata l'elezione de' Giudici alla pluralità assoluta, prima di passare all'elezione dei restanti alla pluralità relativa, il Presidente del Comizio Elettorale sciolse, ed aggiornò la seduta a questa mattina. Dopo che due terzi dell'Assemblea furono partiti, il terzo degli Elettori che vi rimase, credendo di violare il regolamento se sospendeva le operazioni, si compose un altro Burò, e si costituì in nuova assemblea deliberante, dichiarando sessione permanente. - Insorgono ora dei dubbj sulla validità delle successive elezioni, e gli Elettori *scissionarj* hanno questa mattina protestato contro di esse con una petizione al Corpo Legislativo.

- Le truppe Liguri che restavano a Seravalle sono oggi ritornate in Città; essendo entrata in quel paese guarnigione Francese, in esecuzione del noto Decreto del Generale in capo dell'Armata d'Italia.

- *Martedì.* Nel Quartiere della Libertà si sono manifestati quest'oggi degl'indizj di un movimento popolare per l'Atto del Corpo Legislativo, che assegna la Chiesa, e attiguo Monastero del Carmine ad uso di un Ospedale per la Truppa Francese. L'ispettore di quel Quartiere ha reclamato un pronto provvedimento con una petizione al Direttorio che è stata trasmessa al Consiglio de' Sessanta.

- *Mercoledì.* Il Direttorio ha quest'oggi ricevuta notizia ufficiale, che il giorno 16 corrente le Truppe Francesi sono entrate in Diano, alla Pieve, a Portomaorizio, Loano, e Balestrino, e che i Piemontesi aveano

in tal giorno definitivamente evacuati tutti i paesi, e posti che occupavano. - Sventola in tutti i suddetti paesi la bandiera Ligure, e Francese.

- E' stato dichiarato innocente il Capitano *Stefano Duce* dalla prima Sezione della Commissione Civile, già condannato dalla Commissione militare a mesi sei di arresto nel Forte di Savona: Questa Sentenza fu tramandata dal Tribunale di Cassazione alla Commissione suddetta.

- *Giovedì*. La notte passata sono entrati i ladri nella bottega dell'orefice *Canepa*, situata a mano sinistra nel Vico stretto, che da *Campetto* porta alle *Vigne*: Vi sono penetrati passando dal portico vicino, e da quello in una cantina attigua, e rotto il muro intermedio fra questa muraglia, e la cantina, sono passati nella così detta *Sacristia*, ed hanno rubati tutti gli argenti, ori, e denari, che si fanno ascendere al valore di 50m. lir., e che facevano tutta la fortuna di detto orefice, padre di numerosa famiglia, ridotta ora alla più deplorabile situazione.

- *Venerdì*. Nella scorsa notte sono state arrestate nelle loro case quattro persone sospette di furto. Presso uno di essi (*Casazza* Orefice di professione) si son trovate le forme, ed utensili per la fabbrica delle monete, e qualche platina di pezzi da dieci soldi già battute; egli fu sorpreso nell'atto che tentava di occultarle.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 12 Luglio.

L'Ajutante generale *Lamarque* scrive da Bajonna sotto i 26 Giugno al Direttorio, che il celebre *Kosiusko* annunciato prima d'ora per morto, sia arrivato colà sotto il nome di negoziante americano, e che sia ivi stato ricevuto con tutti gli onori militari.

- I Commissarj Francesi in *Rastadt* pulsano le pretese, ed il Commissario Imperiale ha preso tempo di rispondere alla nota de' Commissarj Francesi de' 4 Thermidor.

- Il Direttorio lavora con una attività straordinaria; egli vuole o una pace subita, o nuovamente le ostilità per riconoscere, e far dichiarare la tacita coalizione, che si organizza. Le truppe Francesi sono tutte in moto verso le frontiere.

Magonza. Noi siamo nell'aspettazione di

avvenimenti decisivi. Passano continuamente de' Corrieri; da una sponda all'altra del Reno tutto è in moto. Le truppe sono sul punto di prendere i loro accampamenti. Oggi a due ore è partito in gran fretta il Commissario del Governo col Generale *Cha-teauneuf-Randon* per *Seltz* e *Rastadt*, per combinare affari della maggiore importanza.

- Il Governo ha rinnovata l'esecuzione della legge contro gli Emigrati, i *Chouans*, gli Agenti dell'Inghilterra, i Preti rientrati, e ne sono di già arrestati 200 circa. - Quasi ogni giorno si fucila al campo di *Grenelle*, e la Commissione militare non mostra punto d'indulgenza.

Brusselles 6 Luglio.

Annunziano le lettere d'Amsterdam, che il porto del Tessel è bloccato da una forte Squadra Inglese, la quale ultimamente è stata accresciuta di alcuni Vascelli e Fregate. Il nemico forma due linee; la prima composta dei più grandi vascelli sta in crociera distante circa mezz'ora dall'entrata del porto, la seconda consistente in fregate, e cutter si trova quasi sempre all'ingresso della Rada; la stessa si è impadronita in vista del Tessel di due vascelli mercantili, allorchè questi erano appunto per entrare nel porto. Frattanto il governo Batavo ha dato gli ordini più precisi per sollecitare l'armamento della Flotta Olandese, e vi si lavora a tutta forza. Queste medesime lettere avviano altresì di essere entrata ai 16 Giugno nel Sund la Squadra russa, la quale si aspetta in Coppenaghe per i 21, a' 22. Essa è composta di 10 vascelli, e 5 fregate che hanno a bordo ottomila Russi d'infanteria. Si dice che il principe di *Nassau* avrà il comando di questa flotta.

Rastadt 10 Luglio.

Venerdì scorso vi fu l'ultima conferenza in *Seltz*: Si crede che ora probabilmente possa essere continuata la negoziazione fra i Governi d'ambe le parti. Il Ministro *François* partì sabato da *Seltz*, si pose in cammino per Parigi, passando per *Magonza*, e *Brusselles*. Il Conte di *Cobenzel* partì jeri per Vienna. terminate appena le conferenze, i negoziatori d'ambe le parti spedirono de' Corrieri ai loro governi.

Roma 14 Luglio.

E' stata pubblicata una legge sull'abolizione degli stemmi, del libro d'oro, e di tutte le altre distinzioni aristocratiche. Chiunque ardirà comparire in pubblico con croci, chiavi, fasce, cordoni sarà condannato all'opera pubblica per 10 giorni, rivestito di quei distintivi medesimi.

- Si sente da *Civitavecchia* esser colà giunto un Cutter Francese, cui dopo un combattimento di un intiero giorno con una Nave Inglese, di forze assai superiori, è riuscito col favor della notte di sottrarsi al nemico. Ha molti feriti a bordo, e 15 morti.

SUPPL.